



Camera di Commercio
Vicenza



ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

4[^] INDAGINE 2025

Marzo 2026

INDICE

La congiuntura economica nazionale e internazionale	p. 3
La congiuntura economica della provincia di Vicenza	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
Consuntivo 4° trimestre 2025	p. 7
Previsioni	p.10
I Settori	p.10
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.13
I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2025	p.14
Anagrafe delle imprese	p.15
Ulteriori indicatori congiunturali	p.16

La congiuntura economica nazionale e internazionale

Prosegue l'espansione dell'economia globale, ma l'elevata incertezza grava sulle prospettive

Nel terzo trimestre del 2025 l'economia statunitense ha continuato a crescere in misura marcata. Come nella prima metà dell'anno, gli investimenti in tecnologie legate all'intelligenza artificiale hanno fornito un significativo contributo, alimentando al contempo il commercio internazionale. Il vigore degli scambi globali ha sospinto l'attività economica in Cina, in un contesto di debolezza della domanda interna. L'OCSE prefigura per il 2026 un lieve indebolimento della crescita mondiale, sulla quale pesano i rischi al ribasso connessi con le tensioni commerciali e geopolitiche e con possibili correzioni sui mercati finanziari nel settore tecnologico.

La crescita del PIL dell'area dell'euro resta moderata

Nei mesi estivi il PIL dell'area ha lievemente accelerato, con andamenti molto eterogenei tra i principali paesi. Secondo nostre valutazioni, il prodotto è aumentato in misura moderata in autunno, sostenuto in particolare dal nuovo incremento dell'attività nei servizi. Lo scorso dicembre gli esperti dell'Eurosistema hanno rivisto al rialzo le proiezioni di crescita del PIL dell'area, all'1,2 per cento nell'anno in corso e all'1,4 nel biennio 2027-28. L'inflazione al consumo, che nella media del 2025 si è collocata al 2,1 per cento, è prevista in lieve diminuzione sia nel 2026 sia nel 2027, per poi riportarsi al 2,0 per cento nel 2028.

La BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali

Nelle riunioni di ottobre e di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi ufficiali. Tra agosto e novembre il costo del credito è rimasto stazionario. La dinamica dei prestiti al settore produttivo ha riflesso una domanda ancora debole e si è mantenuta stabile; si è invece rafforzata la crescita dei finanziamenti alle famiglie, soprattutto per l'acquisto di immobili.

In Italia l'attività si espande a ritmi contenuti

Nel terzo trimestre il PIL dell'Italia è leggermente aumentato, per effetto del deciso rialzo delle esportazioni e dell'espansione degli investimenti, che hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle altre misure connesse con il PNRR. I consumi delle famiglie sono cresciuti in misura contenuta, risentendo di attese ancora sfavorevoli sull'evoluzione del quadro economico internazionale. Sulla base delle nostre valutazioni, nel quarto trimestre l'attività economica ha continuato a espandersi moderatamente, sospinta dal settore dei servizi, soprattutto quelli destinati alle imprese, e da un recupero nell'industria. Le prospettive per la manifattura restano incerte, anche per l'intensificarsi della concorrenza cinese in diversi comparti. Nelle nostre proiezioni elaborate in dicembre, si prefigura una crescita del prodotto dello 0,6 per cento nel 2026, che si rafforzerebbe nel biennio 2027-28.

L'avanzo di conto corrente rimane ampio

Dopo la contrazione nei mesi primaverili, le esportazioni in volume sono tornate ad aumentare nel terzo trimestre, anche per effetto di alcuni andamenti settoriali straordinari. Tra luglio e settembre l'avanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti è rimasto elevato, grazie all'evoluzione favorevole dei saldi dei beni e dei redditi da capitale. Nel bimestre ottobre-novembre le vendite all'estero, al netto di alcune componenti molto volatili, si sono stabilizzate. Sono proseguiti, a un ritmo più contenuto, gli acquisti netti di titoli pubblici italiani da parte degli investitori esteri. La posizione creditoria netta sull'estero si è ampliata.

L'occupazione ha ripreso ad aumentare

Il numero di occupati è tornato a salire nei mesi autunnali. Il tasso di disoccupazione si è ulteriormente ridotto; quello di partecipazione al mercato del lavoro è diminuito tra i giovani. Nel settore privato non agricolo le retribuzioni hanno continuato a espandersi in misura contenuta, leggermente al di sopra dell'inflazione.

L'inflazione resta contenuta

Nel quarto trimestre l'inflazione si è collocata su livelli bassi nel confronto con l'area dell'euro, per la crescita più moderata dei prezzi dei servizi e per il calo più pronunciato di quelli dell'energia. L'inflazione al netto delle componenti più volatili è scesa al di sotto del 2 per cento. Le pressioni all'origine continuano ad attenuarsi. Secondo le nostre proiezioni elaborate nel mese di dicembre, l'inflazione al consumo scenderà all'1,4 per cento nel 2026, dall'1,7 dello scorso anno; risalirà gradualmente nel biennio successivo, portandosi su valori prossimi al 2 per cento nella media del 2028, riflettendo il temporaneo aumento della componente energetica dovuto all'introduzione della normativa europea ETS2.

La dinamica positiva del credito si è rafforzata

In autunno il costo della raccolta bancaria e i tassi sui prestiti si sono mantenuti sostanzialmente invariati. I finanziamenti alle famiglie e alle imprese hanno accelerato. Tra i settori di attività economica, si è rafforzata l'espansione del credito alle aziende dei servizi ed è tornata positiva la dinamica dei prestiti nelle costruzioni; si è attenuata la flessione nella manifattura. Secondo la rilevazione condotta presso gli intermediari italiani tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro, nel terzo trimestre sono rimasti immutati sia i criteri di offerta sia le condizioni applicate sui prestiti alle imprese.

L'indebitamento netto in rapporto al PIL sarebbe diminuito

Sulla base delle informazioni più recenti, nel 2025 in rapporto al PIL l'indebitamento netto si sarebbe ridotto e il debito pubblico sarebbe invece cresciuto. La legge di bilancio approvata lo scorso dicembre lascia invariato il disavanzo nel 2026 rispetto alla legislazione previgente e lo aumenta di 0,3 punti percentuali di PIL in media all'anno nel biennio successivo.

Fonte: Bollettino Economico n. 1 – 2026 della Banca d'Italia

La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

L'ANNO SI CHIUDE CON UN ULTERIORE PICCOLO AUMENTO DELLA PRODUZIONE SU BASE CONGIUNTURALE, MA SU BASE ANNUA LA VARIAZIONE È NEGATIVA

Le variazioni rispetto al 3° trimestre evidenziano variazioni leggermente positive della produzione e del fatturato, riprendono vigore gli ordini dall'estero, mentre la domanda interna torna ad essere debole.

I dati dell'indagine VenetoCongiuntura mostrano un ulteriore piccolo recupero della produzione, che conferma il discreto andamento dei mesi estivi accompagnato nell'ultimo trimestre da un incremento anche del fatturato; non si può tuttavia ancora parlare di un punto di svolta per la produzione, la cui serie dalla primavera del 2023 mostra variazioni negative o prossime allo "0". Rispetto al trimestre precedente il fatturato torna a crescere allineandosi all'andamento della produzione. L'andamento della serie degli ordinativi mostra una situazione ancora di difficile lettura: rispetto alla precedente indagine si invertono i segni, crescono gli ordini dall'estero ma calano quelli interni.

Le variazioni opportunamente destagionalizzate della produzione e del fatturato rispetto al 3° trimestre sono infatti risultate entrambe pari a +0,6%. La serie degli ordinativi riferiti al mercato interno segna un -1,9% dopo la crescita dei mesi estivi, mentre quelli riferiti al mercato estero mostrano una situazione di crescita (+2,4%) dopo la caduta registrata nella precedente indagine.

L'aumento produttivo vicentino è più contenuto di quello veneto (+1,2% su base congiunturale) mentre è migliore di quello italiano riferito al manifatturiero in senso stretto, che risulta leggermente calante nel terzo trimestre (-0,2%).

Nel settore manifatturiero l'occupazione diminuisce rispetto a fine settembre e lo stock degli occupati resta sotto quota 150 mila. I fattori di incertezza sono numerosi e la quota di imprenditori che prevede un incremento della produzione nel breve periodo si contrae anche se solo leggermente.

Gli indicatori su base tendenziale e in media annua mostrano che l'industria vicentina, dopo il forte rimbalzo del 2021 e del 2022, conferma la contrazione già registrata nel biennio 2023-2024 anche se con un'intensità minore.

Il confronto tendenziale, e quindi rispetto al 4° trimestre 2024, evidenzia una variazione stazionaria per la produzione e leggermente positiva per il fatturato (+0,5%). Il flusso degli ordinativi interni evidenzia, sempre su base tendenziale, una fase di moderata debolezza sul mercato interno (-0,4%) mentre si è registrato un ritorno alla crescita per quelli provenienti dai mercati stranieri (+1,9%); nonostante la fase di profonda incertezza le imprese vicentine hanno quindi saputo adattarsi e la leggera ripresa del Pil tedesco suggerisce un cauto ottimismo per questo mercato.

Analizzando la dinamica della produzione media annuale il confronto con il 2024 è ancora negativo (-0,8%) dopo la variazione negativa già registrata nel confronto tra 2024 e 2023: la contrazione è dovuta alla più marcata debolezza del primo semestre non controbilanciata dalla leggera ripresa del secondo.

Sempre su base tendenziale, sotto il profilo settoriale gli andamenti sono molto diversi: molto bene i dati dell'alimentare, del sistema moda e della concia (anche se per quest'ultimi il confronto avviene con un periodo molto difficile), viceversa i dati di orafo, legno-arredo e, in misura minore, della metalmeccanica sono negativi.

Il 2025 è stato un anno di crescita moderata per l'economia italiana, pesano le tensioni internazionali e il riacuirsi delle incertezze.

Secondo l'ultimo Bollettino della Banca d'Italia, nei mesi estivi il Pil dell'area Euro ha lievemente accelerato, con andamenti molto eterogenei tra i principali paesi. Secondo le valutazioni degli analisti, il prodotto è aumentato in misura moderata in autunno, sostenuto in particolare dal nuovo incremento dell'attività nei servizi. Lo scorso dicembre gli esperti dell'Eurosistema hanno rivisto al rialzo le proiezioni di crescita del Pil dell'area, all'1,2% nell'anno in corso e all'1,4% nel biennio 2027-28, certo ora bisognerà tener conto delle nuove tensioni in Medio Oriente.

Secondo l'ultimo comunicato dell'Istat, nel 2025 l'economia italiana ha registrato una crescita del Pil in volume dello 0,5% rispetto al 2024. Lo sviluppo è stato stimolato dal contributo della domanda nazionale al netto delle scorte (+1,5 punti percentuali), mentre sono stati negativi sia il contributo della domanda estera netta (-0,7 punti)

sia quello della variazione delle scorte (-0,2 punti). Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescita nel complesso dell'industria (+0,8%) e nei servizi (+0,3%). La crescita dell'attività produttiva si è accompagnata a una espansione delle unità di lavoro totali (+1,3%) e dei redditi da lavoro dipendente (+3,8%). Il rapporto tra indebitamento delle Amministrazioni pubbliche e Pil ha registrato un miglioramento rispetto al 2024, attestandosi a -3,1%, ponendo dei dubbi sull'uscita dell'Italia dalla procedura di infrazione per deficit eccessivo.

Tutte le analisi tuttavia non tengono conto dell'improvviso attacco all'Iran di cui non si conosce né la durata né gli effetti a medio termine sui costi dell'economia mondiale in generale e sui costi dell'energia e della logistica in particolare.

L'analisi dei dati amministrativi evidenzia una situazione in evoluzione con alcune note positive: le ore autorizzate di Cassa Integrazione diminuiscono anche se restano su livelli elevati e si registra una diminuzione delle imprese registrate ma si tratta soprattutto di un effetto amministrativo.

In provincia, nel 4° trimestre le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) sono state 3,7 milioni, rispetto al trimestre precedente le ore autorizzate sono diminuite: -20,3% rispetto ai 4,7 milioni del 3° trimestre, in riduzione anche rispetto al 4° trimestre 2024 (erano state 5,3 milioni).

Prendendo in considerazione le ore complessive di CIG del 2025, la diminuzione rispetto al 2024 è significativa ma resta su livelli elevati (19 milioni contro 20,6 milioni, -8%; nel 2019 erano però meno di 4 milioni).

Nel 4° trimestre 2025 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è stato negativo e pari a -211 (+179 nel 3° trimestre, +257 nel 2° trimestre e -279 nel 1° trimestre), ma vi è da registrare un effetto amministrativo di pulizia degli archivi. Conseguentemente nel 2025 si è registrata una contrazione del numero di imprese registrate (-54) ma in parte dovute alle cessazioni d'ufficio; infatti al netto di questo effetto il saldo sarebbe invece positivo e pari a +327.

La normativa sulla crisi d'impresa sta cominciando a consolidarsi ed è quindi possibile fare delle prime valutazioni su questi dati amministrativi. Le aperture delle procedure concorsuali e di crisi nel 4° trimestre 2025 sono in diminuzione rispetto al 3° trimestre e ciò è molto rilevante se si tiene conto dell'usuale rallentamento dell'attività dei tribunali nei mesi estivi: 59 contro 113. Tuttavia rispetto al 2024 l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato un numero più elevato di imprese (418 imprese rispetto a 280); tale numero è ancora influenzato dai cambiamenti normativi ma è un segnale di una situazione da monitorare con attenzione.

Le immatricolazioni di veicoli nella provincia di Vicenza nell'anno risultano diminuite e conseguentemente i livelli di qualche anno fa restano ancora lontani: nel 2025 le immatricolazioni sono state 20.482 contro le 21.032 del 2024. I risultati della filiera dell'auto mostrano peraltro ancora valori lontani da quelli del 2019 (circa 32 mila vetture immatricolate in provincia).

Dopo due trimestri di crescita lo stock di credito bancario al settore produttivo diminuisce ma migliora la qualità del credito.

L'ufficio studi della Banca d'Italia ha realizzato in coordinamento con Unioncamere Veneto una revisione della serie dei prestiti vivi alle imprese al fine di rendere più precisa l'analisi. L'ultimo dato disponibile è al 30 settembre 2025: il livello dei prestiti vivi alle imprese vicentine è pari a 12,1 miliardi in restrizione (erano 12,5 miliardi al 30 giugno 2025). Scende tuttavia il tasso di decadimento dei prestiti dopo il picco registrato al 31 marzo 2025: da 1,832 del primo trimestre 2025 a 1,772 del secondo e a 1,590 del terzo. Si tratta di un indicatore che misura l'entrata "in sofferenza" dei crediti: c'è quindi minore credito ma la qualità tende a crescere nel corso dell'anno.

La stabilità dei tassi, tornati ad un livello basso, e l'assorbimento dell'effetto dazi avevano fatto scendere la rischiosità del credito, ma le nuove tensioni geopolitiche potrebbero avere effetti ora difficilmente calcolabili.

La quota degli imprenditori che prevedono un aumento della produzione resta stabile.

A fine dicembre i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono 58, un dato migliore sia di quello di fine 2024 (54) sia di quello del trimestre precedente (49). Migliora anche il grado di utilizzo degli impianti che, pur restando lontano dal livello teoricamente ideale dell'80% si attesta ad un valore leggermente superiore al 72% (era 70,7% nel terzo trimestre). La quota di imprenditori che prefigura un incremento produttivo nel breve periodo è più bassa di quella del terzo trimestre ed è pari a circa il 37% (serie destagionalizzata); nonostante le molte situazioni di incertezza e di difficoltà una parte degli imprenditori resta ottimista, anche se va sottolineato che l'indagine è stata effettuata in un periodo precedente allo scoppio delle ultime tensioni geopolitiche..

Consuntivo 4° trimestre 2025

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON 10-49 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	9,2	2,3
DOMANDA INTERNA	7,3	2,2
DOMANDA ESTERA	11,4	6,2
DOMANDA TOTALE	8,1	3,0
FATTURATO	9,8	1,2

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	4,8	-0,8
DOMANDA INTERNA	1,4	-1,7
DOMANDA ESTERA	3,6	0,9
DOMANDA TOTALE	2,3	-0,7
FATTURATO	3,8	0,1

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	6,0	0,6	0,0
DOMANDA INTERNA	3,4	-1,9	-0,4
DOMANDA ESTERA	4,9	2,4	1,9
DOMANDA TOTALE	3,9	n.d.	0,4
FATTURATO	5,5	-0,6	0,5

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati

	4° trim 22	1° trim 23	2° trim 23	3° trim 23	4° trim 23	1° trim 24	2° trim 24	3° trim 24	4° trim 24	1° trim 25	2° trim 25	3° trim 25	4° trim 25
PRODUZIONE	-0,3	2,5	-3,7	0,0	-1,1	0,1	-0,6	-0,6	0,5	-0,6	-0,8	0,7	0,6
DOMANDA INTERNA	0,5	-1,5	-3,1	-2,9	-1,3	0,5	1,6	-4,0	1,1	-1,0	0,8	1,4	-1,9
DOMANDA ESTERA	4,8	-3,1	-1,9	0,0	-2,5	0,1	-1,1	-0,3	-0,2	-0,5	0,6	-2,2	2,4
FATTURATO	1,7	2,7	-2,6	-1,0	-1,6	0,4	0,0	-0,8	-4,4	0,0	0,4	-0,7	0,6

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 4° trimestre 2025. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12 .

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

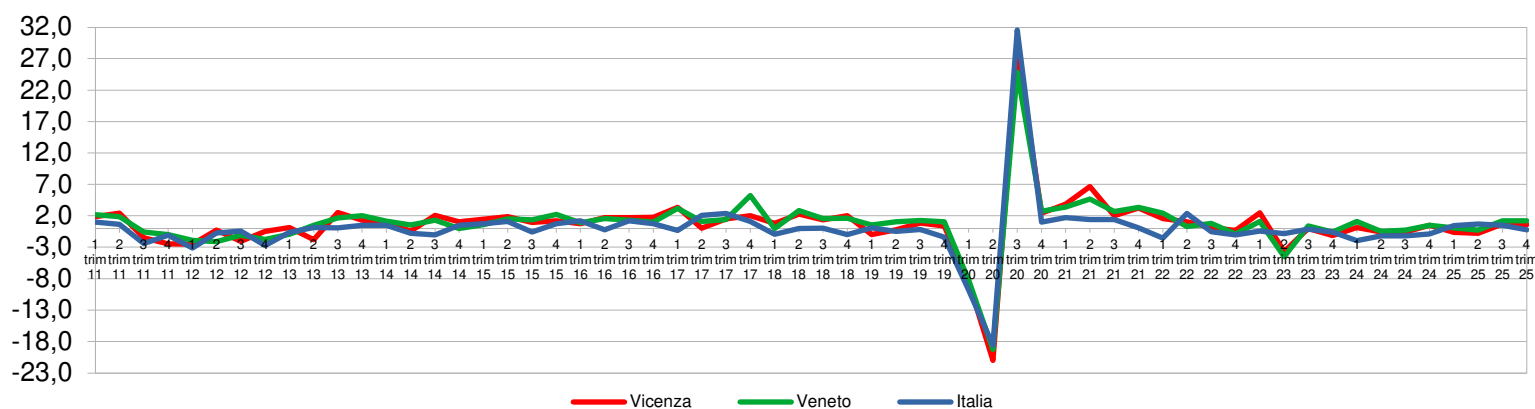
PRODUZIONE INDUSTRIALE VARIAZIONE DESTAGIONALIZZATA RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE			
	Vicenza	Veneto	Italia
1 trim 11	1,8	2,2	1,0
2 trim 11	2,4	1,9	0,6
3 trim 11	-1,5	-0,6	-2,4
4 trim 11	-2,5	-1,0	-1,1
1 trim 12	-2,5	-1,9	-3,1
2 trim 12	-0,3	-2,1	-0,8
3 trim 12	-2,1	-1,1	-0,4
4 trim 12	-0,5	-1,7	-2,7
1 trim 13	0,1	-0,9	-0,6
2 trim 13	-1,8	0,5	0,1
3 trim 13	2,5	1,6	0,1
4 trim 13	1,3	2,0	0,5
1 trim 14	0,8	1,2	0,5
2 trim 14	-0,4	0,6	-0,8
3 trim 14	2,1	1,3	-1,0
4 trim 14	1,0	0,0	0,5
1 trim 15	1,5	0,6	0,8
2 trim 15	1,9	1,5	1,1
3 trim 15	1,0	1,3	-0,6
4 trim 15	1,2	2,2	0,7
1 trim 16	0,7	0,9	1,2
2 trim 16	1,7	1,5	-0,2
3 trim 16	1,7	1,3	1,2
4 trim 16	1,8	1,0	0,8
1 trim 17	3,3	3,2	-0,3
2 trim 17	0,0	1,1	2,1
3 trim 17	1,5	1,4	2,4
4 trim 17	2,0	5,2	1,1
1 trim 18	0,8	0,0	-0,9
2 trim 18	2,3	2,8	0,0
3 trim 18	1,4	1,5	0,0
4 trim 18	2,0	1,6	-1,0
1 trim 19	-1,0	0,5	0,1
2 trim 19	-0,3	1,0	-0,5
3 trim 19	0,8	1,2	-0,2
4 trim 19	0,4	1,0	-1,4
1 trim 20	-8,5	-8,2	-9,8
2 trim 20	-21,0	-19,2	-18,6
3 trim 20	28,3	24,8	31,6
4 trim 20	2,4	2,7	1,0
1 trim 21	3,8	3,4	1,7
2 trim 21	6,6	4,6	1,4
3 trim 21	2,0	2,7	1,4
4 trim 21	3,2	3,3	0,1
1 trim 22	1,5	2,4	-1,6
2 trim 22	1,1	0,3	2,4
3 trim 22	0,1	0,8	-0,5
4 trim 22	-0,3	-0,9	-1,0
1 trim 23	2,5	1,1	-0,4
2 trim 23	-3,7	-4,5	-0,8
3 trim 23	0,0	0,4	-0,1
4 trim 23	-1,1	-0,6	-0,6
1 trim 24	0,1	1,1	-2,0
2 trim 24	-0,6	-0,5	-1,2
3 trim 24	-0,6	-0,3	-1,2
4 trim 24	0,5	0,5	-0,9
1 trim 25	-0,6	0,1	0,4
2 trim 25	-0,8	-0,3	0,7
3 trim 25	0,7	1,2	0,5
4 trim 25	0,6	1,2	-0,2

Fonte: per l'Italia, Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 4° trimestre 2025. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra evidenziata si può notare che il biennio successivo la fase critica verificatasi tra la seconda frazione del 2008 e la prima frazione del 2009, in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers, con cedimenti drammatici della produzione industriale, ha invece evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal terzo trimestre 2013 i valori della produzione sono stati tendenzialmente positivi, a parte il lieve arretramento del secondo e terzo trimestre 2014. Dal 4° trimestre del 2014 inizia una fase di ripresa della produzione che ha interessato i diversi livelli territoriali. A livello nazionale si è registrato un rallentamento della crescita con valori inferiori all'unità a partire dal primo trimestre 2018. Il quarto trimestre 2019 è contraddistinto da un arretramento a livello nazionale e anche a livello provinciale la produzione è insoddisfacente. Nel primo semestre 2020 è evidente un brusco calo della produzione vicentina, peraltro assolutamente in linea con il quadro regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2020 mostra una positiva inversione di tendenza che porta al riallineamento dei dati nel quarto trimestre. Il primo e il secondo trimestre 2021 mostrano e lasciano sperare per una stabilizzata ripresa produttiva, vedono Vicenza migliore della media regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2021 pur presentando ancora un dato positivo, segna un rallentamento nella dinamica vicentina. Nell'ultima parte dell'anno 2021 riprende vigore la dinamica produttiva vicentina e veneta, rallenta quella italiana. Nel primo semestre 2022 prosegue la tendenza positiva per Vicenza, rallentano ulteriormente Veneto ed Italia. Dopo la lunga e intensa fase espansiva della produzione, nel 3° trimestre 2022 si evidenzia una prima battuta d'arresto della produzione che prosegue anche nell'ultimo trimestre dell'anno. Il 1° trimestre 2023 si apre con una positiva inversione di tendenza che vede Vicenza allineata alle province venete ma che non viene confermata dai successivi dati trimestrali fortemente in ribasso. Il terzo trimestre mostra una stagnazione della produzione vicentina con ulteriore peggioramento nel quarto trimestre. Il primo trimestre del 2024 mostra timidi segnali di ripresa di Vicenza e Veneto in controtendenza rispetto all'Italia, non confermati dai dati del secondo e terzo trimestre ma in ripresa nell'ultimo trimestre dell'anno. Nel primo semestre 2025 la produzione vicentina è in flessione leggermente negativa anche rispetto a Veneto e Italia che mostrano comunque valori vicini allo "0". Nel secondo semestre la produzione vicentina torna in segno positivo.

Produzione industriale - var. destagionalizzata rispetto al trimestre precedente



Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero nel complesso, per il prossimo trimestre prefigurano in lieve aumento Produzione e Domanda Interna, in aumento Domanda Estera e Fatturato. Si differenziano le imprese con addetti da 10 a 49 che vedono la Domanda Estera solo in lieve aumento; si differenziano altresì le imprese con almeno 50 addetti per visione leggermente più positiva con la Produzione in aumento.

Imprese 10-49 addetti	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Stazionarietà
Imprese con almeno 50 addetti	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Stazionarietà
Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Stazionarietà

ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	5,3	4,5
Domanda interna	11,1	10,5
Domanda estera	14,6	14,7
Fatturato	10,0	4,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	15,3	3,6
Domanda interna	1,7	-2,1
Domanda estera	-4,9	3,9
Fatturato	7,7	-0,4

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

CONCIA E PELLI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	6,9	1,9
Domanda interna	4,8	1,8
Domanda estera	9,1	2,2
Fatturato	10,6	0,4

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Stazionarietà

LEGNO E MOBILI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	12,4	-4,5
Domanda interna	13,5	3,2
Domanda estera	9,5	5,4
Fatturato	12,3	2,5

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Stazionarietà

GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	8,8	-1,2
Domanda interna	2,3	-3,2
Domanda estera	1,1	3,0
Fatturato	2,2	-3,2

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve aumento

METALMECCANICA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	4,7	-0,4
Domanda interna	2,2	-1,8
Domanda estera	4,5	0,3
Fatturato	4,4	0,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Stazionarietà

GIOIELLERIA E OREFICERIA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	7,6	-4,5
Domanda interna	6,7	1,6
Domanda estera	4,4	5,4
Fatturato	13,9	0,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve diminuzione

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	4,7	0,4
Domanda interna	0,5	-4,0
Domanda estera	10,7	5,3
Fatturato	7,5	2,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	446	71,2%	7.607	28,3%
50 addetti e oltre	105	28,8%	19.271	71,7%
Totale Campione	551	100,0%	26.879	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	28	0,9%	1.810	6,7%
Tessile, abbigliamento e calzature	37	6,3%	1.615	6,0%
Concia e pelli	50	9,6%	3.479	12,9%
Legno e mobilio	36	5,9%	685	2,5%
Gomma e plastica, non metalliferi	66	13,8%	2.655	9,9%
Metalmeccanica	276	51,0%	14.336	53,3%
Gioielleria e oreficeria	26	3,9%	640	2,4%
Altre settori manifatturieri	32	8,6%	1.660	6,2%
Totale	551	100,0%	26.879	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	5.802	70,7%	100.071	28,6%
50 addetti e oltre	1.365	29,3%	249.941	71,4%
Totale Campione	7.167	100,0%	350.012	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	395	0,9%	22.156	6,3%
Tessile, abbigliamento e calzature	493	6,3%	18.802	5,4%
Concia e pelli	643	9,2%	38.298	10,9%
Legno e mobilio	360	4,6%	7.111	2,0%
Gomma e plastica, non metalliferi	858	14,4%	36.784	10,5%
Metalmeccanica	3.738	53,3%	203.699	58,2%
Gioielleria e oreficeria	241	2,8%	5.925	1,7%
Altre settori manifatturieri	439	8,4%	17.237	4,9%
Totale	7.167	100,0%	350.012	100,0%

I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2025

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2025.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2025
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmeccanica	240-309
Gioielleria e oreficeria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
Totale	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito www.veneto.congiuntura.it o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (e-mail studi@vi.camcom.it).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di Veneto Congiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La rilevazione avviene attraverso il sito www.venetocongiuntura.it, che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando la procedura X12. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

Anagrafe delle imprese

ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DAL REGISTRO IMPRESE - Provincia di Vicenza							
	IV trim 25	III trim 25	iscrizioni	cessazio ni (escluse quelle d'ufficio)	saldo	tasso di sviluppo trimestral e	var% addetti* IVtrim24/ addetti IVtrim23
Agricoltura e attività connesse	2.906	2.908	44	83	-39	-1,3%	1,8%
Attività manifatturiere, energia, minerarie	9.276	9.323	66	148	-82	-0,9%	0,6%
Costruzioni	7.831	7.815	91	134	-43	-0,5%	3,6%
Commercio	10.613	10.665	107	211	-104	-1,0%	1,1%
Turismo	3.484	3.478	22	69	-47	-1,3%	2,9%
Trasporti e Spedizioni	1.310	1.311	6	14	-8	-0,6%	-1,0%
Assicurazioni e Credito	1.490	1.458	67	33	34	2,3%	-0,4%
Servizi alle imprese	6.334	6.297	128	178	-50	-0,8%	4,1%
Altri settori	5.285	5.245	43	35	8	0,2%	1,6%
Totale Imprese Classificate	48.529	48.500	574	905	-331	-0,7%	1,4%
Imprese Non Classificate	30.081	30.315	345	28			
Totale Imprese*	78.610	78.815	919	933	-14		

	IV trim 25	III trim 25	IV trim 24			var trim preceden te	var stesso trimestre a-1
Agricoltura e attività connesse	2.906	2.908	2.940			-0,1%	-1,2%
Attività manifatturiere, energia, minerarie	9.276	9.323	9.430			-0,5%	-1,6%
Costruzioni	7.831	7.815	7.839			0,2%	-0,1%
Commercio	10.613	10.665	11.976			-0,5%	-11,4%
Turismo	3.484	3.478	3.468			0,2%	0,5%
Trasporti e Spedizioni	1.310	1.311	1.333			-0,1%	-1,7%
Assicurazioni e Credito	1.490	1.458	1.418			2,2%	5,1%
Servizi alle imprese	6.334	6.297	6.221			0,6%	1,8%
Altri settori	5.285	5.245	4.036			0,8%	30,9%
Totale Imprese Classificate	48.529	48.500	48.661			0,1%	-0,3%
Imprese Non Classificate	30.081	30.315	29.986				
Totale Imprese*	78.610	78.815	78.647			-0,3%	0,0%

FONTE: Cruscotto Indicatori Statistici delle Camere di Commercio

* FONTE: SockView di Info camere

Ulteriori indicatori congiunturali

4° TRIMESTRE 2025						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione Ordinaria						
	ott-25	nov-25	dic-25	4° trim 2025	Var 4°trim 25/	Var 4°trim 25/
Industria	1.437.162	1.259.436	766.650	3.463.248	0,0%	-32,7%
Edilizia	19.428	19.084	21.464	59.976	54,5%	-41,8%
Artigianato				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Settori vari				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Totale Gestione Ordinaria	1.456.590	1.278.520	788.114	3.523.224	0,6%	-32,9%
Gestione Straordinaria						
	ott-25	nov-25	dic-25	4° trim 2025	Var 4°trim 25/	Var 4°trim 25/
Industria	5.500	135.018	59.480	199.998	-83,0%	124,8%
Edilizia				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Artigianato	720	2.772		3.492	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio		2.648		2.648	#DIV/0!	903,0%
Settori vari				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Totale Gestione	6.220	140.438	59.480	206.138	-82,4%	131,0%
Gestione in Deroga						
	ott-25	nov-25	dic-25	4° trim 2025	Var 4°trim 25/	Var 4°trim 25/
Industria				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Edilizia				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Artigianato				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Settori vari				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Totale Gestione in deroga	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
TOTALE GENERALE	1.462.810	1.418.958	847.594	3.729.362	-20,3%	-30,2%

FONTE: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Vicenza su dati INPS

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DI ALTRE PROCEDURE CONCURSUALI - Provincia di Vicenza															
	4° trimestre 2025					Var.% 4°trim 2025/ 3°trim 2025					Var.% 4°trim 2025/ 4°trim 2024				
	Procedi	Fallimer	Crisi d'i	Concorc	Totale	Procedi	Fallimer	Crisi d'i	Concorc	Totale	Procedi	Fallimer	Crisi d'i	Concorc	Totale
Agricoltura e attività connesse	1	0	1	0	2	#DIV/0!	#DIV/0!	-50,0%	#DIV/0!	0,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Attività manifatturiere, energia, minerarie	5	0	13	0	18	-81,5%	-100,0%	116,7%	-100,0%	-60,9%	-66,7%	-100,0%	30,0%	-100,0%	-55,0%
Costruzioni	5	0	4	0	9	25,0%	-100,0%	0,0%	-100,0%	-35,7%	#DIV/0!	-100,0%	33,3%	#DIV/0!	-18,2%
Commercio	5	0	7	0	12	-16,7%	-100,0%	75,0%	#DIV/0!	-25,0%	-37,5%	-100,0%	133,3%	-100,0%	-33,3%
Turismo	0	0	3	0	3	-100,0%	#DIV/0!	0,0%	#DIV/0!	-40,0%	-100,0%	#DIV/0!	-25,0%	#DIV/0!	-40,0%
Trasporti e Spedizioni	0	0	1	0	1	#DIV/0!	-100,0%	-50,0%	#DIV/0!	-75,0%	-100,0%	-100,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	-66,7%
Assicurazioni e Credito	0	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Servizi alle imprese	6	0	8	0	14	-14,3%	-100,0%	33,3%	-100,0%	-26,3%	100,0%	-100,0%	33,3%	-100,0%	0,0%
Altri settori	0	0	0	0	0	-100,0%	-100,0%	-100,0%	#DIV/0!	-100,0%	#DIV/0!	-100,0%	-100,0%	#DIV/0!	-100,0%
Totale Imprese Classificate	22	0	37	0	59	-53,2%	-100,0%	15,6%	-100,0%	-47,8%	-24,1%	-100,0%	37,0%	-100,0%	-37,2%

FONTE: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO								
2025	N.	Importo €	2024	N.	Importo €	Var. %	N.	Importo
ott	129	48.283,95	ott	119	54.988,36	ott	8,4%	-12,2%
nov	78	26.823,70	nov	101	51.047,75	nov	-22,8%	-47,5%
dic	93	31.904,86	dic	95	94.275,31	dic	-2,1%	-66,2%
Tot. 4° trim2025	300	107.012,51	Tot. 4° trim2024	315	200.311,42	Var. 4trim2025/ 4°trim2024	-4,8%	-46,6%
Var. % 4°trim2025/ 3°trim2025	N.	Importo						
	-6,5%	-27,0%						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA				
	4° trim 2025	3° trim 2025	Var. % 4°trim2025/ 4°trim2024	Var. % 4°trim2025/ 3°trim2025
Vicenza	4.674	5.492	-10,5%	-14,9%
Veneto	22.873	26.931	-13,5%	-15,1%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture